

Possedere e regalare oggetti in vetro finemente lavorato e pregiato è stato sempre sinonimo di ricchezza e prestigio attraverso i secoli. Per questo era in uso anche in passato utilizzare spesso tali oggetti come dono di rappresentanza.

Questa grande coppa, giunta al Municipio di Bolzano durante il regime fascista come dono rappresentativo, si ispira in maniera libera, ma inconfondibilmente, ad un modello storico famoso, la coppa nuziale "Barovier" conservata dal 1932 al Museo Vetrario di Murano, copiando non soltanto le scene centrali dipinte, il busto della giovane donna e la corsa in sella alla fontana della giovinezza, ma imitando la stessa forma della famosa coppa del XV secolo. Il piede reca l'iscrizione dedicatoria in caratteri corsivi: I combattenti Muranesi/ a Bolzano/ Italiana/ 1927 Anno V.



Vetro trasparente color blu soffiato a stampo, dipinto. Murano, 1927, Alt. 20,5 cm, largh. 20,5 cm. Museo Civico Bolzano, catalogo CM 6251, inv. N. C576



I combattenti muranesi decisero di donare la coppa alla città di Bolzano, in quanto divenuta „italiana“ dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, come ricordo di Murano, luogo italiano divenuto famoso in tutto il mondo proprio per la lavorazione del vetro.

La coppa, oggi di proprietà del Museo civico di Bolzano, fa parte di una serie di calici pregiati del 19esimo e 20esimo secolo tutti creati ispirandosi alla famosa coppa nuziale „Barovier“ creata dal famoso vetraio veneziano Angelo Barovier, cui la Repubblica veneta, intorno al 1455, concesse l'esclusiva di produzione di un vetro molto *pulito*, prodotto tramite una tecnica da lui messa a punto, che egli chiamò *vetro cristallino* o *cristallo veneziano*.



**“Coppe nuziali Barovier”**  
**A sinistra:** imitazione (1880 ca.) al Museo del Castello del Buonconsiglio, Trento.  
**A destra:** originale (1469 ca.), al Museo Vetrario, Murano.



**Fonti:** Aldo Bova (Hg.), L'avventura del vetro dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani. Catalogo della mostra Trento, Trento / Milano 2010, pp. 157ss. (coppa a Murano), pp. 262s. (coppa a Trento), p. 375 e p. 523 n. III.87 (coppa a Bolzano).

**Testo:** Stefan Demetz e Antonella Arseni Longhin. **Immagini:** Museo Civico Bolzano; catalogo Trento (v.sopra); immagini da internet.

